



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

*Al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte
Via e-mail: presidente@pec.governo.it*

*Al Ministro degli Esteri Enzo Moavero
Via e-mail: gabinetto@esteri.it*

*Al Ministro dell'Economia Giovanni Tria
Via e-mail: caposegreteria.ministro@mef.gov.it*

*Al Ministro delle Politiche Europee Paolo Savona
Via e-mail: info.politicheeuropee@pec.governo.it*

Signor presidente del Consiglio, signori Ministri,

nella nostra qualità di esponenti nazionali del PRI, partito al momento non presente nel Parlamento nazionale, ci permetto di sottoporre alla vostra attenzione, attraverso questa lettera aperta, le questioni poste dalla bozza di accordo sottoscritta dal Presidente Macron e dalla Cancelliera Merkel, e che dovrebbe essere discussa dal prossimo consiglio dei capi di Stato e di governo nella riunione apposita. Il nostro partito attribuisce al documento un rilevante significato tecnico e politico. I contenuti tecnici sono stati diffusamente e compiutamente analizzati da tre illustri economisti italiani, che hanno esplicitato la portata, l'incidenza e gli effetti di ogni singola parte del documento franco-tedesco. Il Pri si riconosce in pieno nelle sapienti argomentazioni tecniche svolte nel merito dai tre accademici; condividendone la evidente efficacia, nonché sostenendo la necessità di un forte e caratterizzato impegno del governo italiano affinché questo documento possa rappresentare l'espressione concreta di una ritrovata e rinnovata volontà di rilancio del percorso di crescita del progetto comunitario e solidale dei paesi aderenti all'euro. Proprio la necessità di un sempre più caratterizzato impegno del nostro governo perché l'area della moneta unica diventi una realtà politica concreta, rappresenta per il Pri la questione centrale per le prospettive e la crescita dell'Italia. Ma perché il nostro paese possa svolgere con incisività ed efficacia un ruolo propulsore per questo progetto politico di rilancio e di crescita dell'area euro, è necessario che il governo possa mettere in atto azioni di politica economica che possano contribuire a rendere "appetibili" ai cittadini meno coinvolti, e forse più diffidenti, un maggiore livello di integrazione solidale tra le nazioni legate dalla moneta unica europea. Senza un'adesione dei popoli degli Stati più dubbiosi, mai si potrà conseguire l'integrazione federale e solidale, esigenza questa che la situazione oggi in atto invece richiede con forza. Ciò detto, è anche essenziale aggiungere che il governo deve attuare un più efficace e trasparente rapporto, sulle tematiche prima evidenziate, anche con i cittadini italiani; indicando loro con chiarezza la portata dei provvedimenti europei che si intende sostenere e sottoscrivere, delineando nel contempo gli impegni giuridici,



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

economici e legislativi necessari, funzionali e correlati al perseguimento degli obiettivi prescelti. Ciò vuol dire mettere in atto un percorso diverso da quanto avvenuto in precedenza, ed in occasione dell'adesione dell'Italia al trattato di Maastricht, al Fiscal-compact, al Bail-in. In tutte quelle occasioni i cittadini italiani non colsero, o non furono messi in grado di farlo, tutti gli aspetti, le problematiche, e le implicazioni che ne derivavano al nostro Paese dall'adesione a quei trattati federali- europei. Tantomeno il governo ed il parlamento hanno posto in essere le riforme e/o i provvedimenti legislativi necessari per consentire l'ordinata introduzione nell'organizzazione sociale, economica e finanziaria nazionale di quei provvedimenti liberamente sottoscritti dai governi dell'epoca; prevenendo, e/o guidando gli effetti distorsivi che si potevano venire a produrre, e che in parte si sono prodotti.

Ma il Pri riafferma l'essenzialità e la necessità che l'Italia sia uno dei paesi maggiormente impegnato e convinto nel perseguire l'obiettivo strategico della realizzazione degli Stati Uniti d'Europa; finalizzando, in questo momento di acuta crisi in essere tra i paesi con moneta comune, l'azione del governo verso la più ampia e convinta azione di forte rilancio del federalismo e del solidarismo economico tra i popoli europei. In questa ottica potrebbe risultare di grande interesse per l'opinione pubblica europea l'impegno dell'Italia a mettesse in atto iniziative di forte impatto politico ed economico, e di accentuato profilo europeista. Una di queste, che il Pri si permette di suggerire, potrebbe essere quella di dar vita, all'interno del governo nazionale, all'istituzione del comitato permanente di supporto, di coordinamento e di sviluppo di una intensa e caratterizzata attività legislativa con finalità europee e federaliste. Di detto organismo, guidato dal Premier, dovrebbero far parte i tre ministri con le maggiori competenze nella materia in questione, ai quali, pertanto, viene anche indirizzata questa lettera aperta.

Nel ringraziare a nome del Pri per l'attenzione riservata a questa sollecitazione repubblicana, vogliate gradire distinti saluti.

Saverio Collura
Componente Comitato Segreteria PRI

Corrado De Rinaldis Saponaro
Il Segretario Nazionale PRI

Roma, 28 Giugno 2018



*Al Ministro
per gli Affari Europei*

Roma, 02/07/2018

Ringrazio e desidero farVi sapere che terrò conto dei suggerimenti. Il Comitato permanente di supporto cui si fa riferimento è il CIAE, Comitato Interministeriale degli Affari Europei, ed è stato da me convocato, in delega del Presidente Conte, il 5 luglio p.v..

Invio i miei cordiali saluti.


Paolo Savona

Saverio Collura e
Corrado De Rinaldis Saponaro
Partito Repubblicano Italiano
Via Euclide Turba, 38
00195 - ROMA